

Accordo Intesa-Bper per la cessione di 532 sportelli di Ubi Banca

All'istituto modenese 532 sportelli. Obiettivo della manovra, convincere l'antitrust a superare le sue riserve sulla concentrazione e ottenere così il via libera all'ops sulla banca lombarda, che intanto potrebbe accelerare.

Accordo tra **Intesa Sanpaolo** e **Bper** per spartirsi le **filiali di Ubi Banca**. Il cda della banca modenese ha approvato la decisione di acquisire 532 filiali nell'ambito dell'ops di Intesa su Ubi, incrementando così il proprio impegno (anche se meno del previsto) rispetto agli accordi precedenti per l'acquisizione di 400-500 sportelli.

Accordo Intesa-Bper su filiali Ubi Banca

Bper nei giorni scorsi aveva avviato trattative con Intesa Sanpaolo per l'acquisto di altre filiali. Si era ipotizzato però un accordo più ampio, fino ad almeno 600 sportelli, e il titolo era precipitato in Borsa. Per l'operazione infatti è stato predisposto un aumento di capitale fino a 1 miliardo, ma l'ad Alessandro Vandelli contava di utilizzarne poco più della metà, mentre ora l'asticella potrebbe salire a 600-700 milioni.

Obiettivo della manovra, convincere l'**antitrust** a superare le sue riserve sulla concentrazione e ottenere così il via libera all'ops sulla banca lombarda.

L'antitrust infatti ha preventivamente bocciato l'intera operazione, citando fra i nodi da sciogliere la "sostanziale indeterminatezza" del ramo d'azienda oggetto di cessione, "incertezze" sull'esecuzione dell'accordo nel caso di adesioni all'offerta tra il 50 e il 66,7%, e "sostanziale inefficacia" dell'accordo "rispetto alle criticità" concorrenziali in Calabria, Marche e Abruzzo.

L'authority ha dato tempo fino al 15 giugno per depositare memorie e documenti in vista dell'audizione finale fissata con le parti per il 18 giugno.

L'accordo integrativo

Il ramo oggetto di cessione sarà composto da depositi e raccolta indiretta da clientela stimati rispettivamente in circa 29 miliardi di euro e 31 miliardi e da crediti netti stimati in circa 26 miliardi.

Oltre il 70% delle masse afferenti al ramo sono relative a clientela basata nelle regioni settentrionali del Paese.

L'**accordo integrativo** prevede che gli impieghi addizionali stimati, pari a circa 4,5 miliardi, saranno costituiti esclusivamente da impieghi in bonis. Bper nel comunicato stima un Cet1 ratio Fully Loaded consolidato pro-forma al 12,5% alla fine del 2020.

Inoltre è stato rideterminato il meccanismo di calcolo per il corrispettivo del ramo d'azienda rilevato, pari a 0,55 volte il valore del Common Equity Tier 1 dello stesso e al 78% del "multiplo implicito" riconosciuto da Intesa Sanpaolo per il Common Equity Tier 1 di Ubi Banca.

L'Ops accelera

L'antitrust non dovrebbe emettere il suo verdetto prima della seconda metà di luglio, ma **Intesa Sanpaolo** conta ugualmente di

accelerare i tempi dell'offerta. Sempre in data odierna infatti è attesa la decisione dell'Ivass sul passaggio delle relative attività assicurative a **Unipol**, partecipata dalla stessa **Bper**.

La Consob avrebbe poi 5 giorni per approvare il prospetto informativo dell'offerta, che potrebbe così iniziare in luglio per concludersi entro settembre, salvo parere contrario dell'antitrust.

Il via libera alla concentrazione sarebbe incluso nel documento d'offerta come condizione di efficacia della proposta. Difficilmente **Ubi**, che ha già duramente contrastato l'ops, soprattutto attraverso i maggiori soci sindacati, resterà a guardare.

Fonte www.finanzareport.it

Sullo stesso argomento

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bper/intesa-ubi-lantitrust-mette-in-stand-by-loperazione.html>

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/intesa-sanpaolo/la-bce-da-il-via-libera-al-matrimonio-intesa-ubi.html>

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bper/intesa-sanpaolo-lancia-unofferta-per-ubi-banca.html>

Banche: primi passi per

L'offerta Intesa su Ubi, parola alla Consob

L'offerta prevede che per ogni 10 azioni di Ubi portate in adesione all'Offerta saranno corrisposte 17 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione

L'operazione di Intesa Sanpaolo nei confronti di Ubi banca muove i primi passi. Il gruppo guidato da Carlo Messina ha depositato alla Consob il prospetto relativo all'offerta pubblica di scambio volontario sulla totalità delle azioni di Ubi.

L'offerta prevede che per ogni 10 azioni di Ubi portate in adesione all'Offerta saranno corrisposte 17 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione.

La decisione della commissione di vigilanza arriverà entro i cinque giorni successivi dall'acquisizione di tutte le autorizzazioni da parte delle autorità (Bankitalia, Bce, Ivass).

Il calendario dell'operazione

Prima di poter arrivare alla fine dell'operazione bisognerà attendere diversi mesi, così come avevano già preannunciato i manager delle due banche.

Il prossimo appuntamento sarà l'assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo già convocata per il 27 aprile.

In quell'occasione gli azionisti dovranno decidere sulla proposta di delegare al consiglio d'amministrazione l'aumento del capitale sociale a servizio dell'offerta su Ubi Banca.

In questo frangente la Consob resterà in attesa delle autorizzazioni delle autorità di vigilanza che, secondo le previsioni fatte dalle due banche, arriverà tra maggio e giugno.

La parola a Ubi Banca

Con la pubblicazione del documento la parola passerà a Ubi Banca con il consiglio d'amministrazione che, avvalendosi degli advisor, si esprimerà sull'offerta, dando indicazioni ai propri azionisti.

In realtà l'umore di alcuni degli azionisti è già noto considerata la bocciatura da parte del Car, il patto di consultazione che vincola il 17,7% del capitale, e del Patto dei Mille (1,6%). I due gruppi di azionisti hanno definito l'offerta di Intesa come **"ostile"** e **"inaccettabile"**.

Dopo tutte queste tappe partirà il periodo di adesione all'offerta che sarà concordato da Intesa Sanpaolo con Borsa Italiana e avrà una durata compresa tra un minimo di 15 e un massimo di 40 giorni di borsa aperta.

L'offerta prevede che per ogni 10 azioni di Ubi portate in adesione all'offerta saranno corrisposte 17 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione.

Dall'operazione nascerà un gruppo in grado di realizzare utili superiori ai 6 miliardi di euro al 2022. Si tratterà della terza banca europea per capitalizzazione di mercato, che salirà a 48 miliardi di euro, e la settima per ricavi, a quota 21 miliardi, con impieghi per circa 460 miliardi di euro e 1,1 trilioni di euro di risparmio degli italiani in gestione.

Fonte: www.ilsole24ore.it

Leggi anche:

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bper/intesa-sanpaolo-lancia-unofferta-per-ubi-banca.html>

Intesa Sanpaolo lancia un'offerta per UBI Banca

Intesa Sanpaolo ancora protagonista del risiko bancario con una offerta a sorpresa su Ubi banca, che ha appena presentato il suo nuovo piano industriale al 2022. La banca guida da **Carlo Messina** ha lanciato una offerta pubblica di scambio volontario sulla totalità delle azioni di Ubi banca. Una operazione, non concordata ma nemmeno ostile, con Ubi che non commenta l'offerta, finalizzata a "consolidare la leadership" di Cà de Sass nel settore bancario con un gruppo in grado di realizzare utili superiori ai 6 miliardi di euro al 2022. Per ogni 10 azioni di Ubi banca portate in adesione all'offerta saranno corrisposte 17 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione, **valorizzando quindi Ubi 4,86 miliardi di euro.**

La cifra corrisponde ad un premio del 27,6% sui valori di Borsa di venerdì 14 febbraio pari a 3,3333 euro. Il consiglio d'amministrazione di Intesa Sanpaolo sottoporrà all'assemblea straordinaria, convocata per il 27 aprile, la proposta di aumento di capitale a servizio dell'offerta. Con il perfezionamento dell'offerta, Intesa avrà accesso ad oltre 3 milioni di clienti, tra retail, pmi e private distancing, di Ubi banca. **UnipolSai** ha già raggiunto un accordo con Cà de Sass per rilevare, in caso di successo dell'Opa, i rami d'azienda delle compagnie assicurative **Banca Assurance Popolari, Lombarda Vita e Aviva Vita**, partecipate da Ubi banca. Il gruppo assicurativo bolognese sosterrà poi **un aumento da un miliardo di euro per Bper** di cui è primo socio per il 19,9%.

La banca guidata da **Alessandro Vandelli** ha sottoscritto con Intesa un contratto che prevede **l'acquisto di un ramo d'azienda composto da 1,2 milioni di clienti distribuiti su 400/500 filiali** ubicate prevalentemente nel nord dell'Italia.

Entro venti giorni dalla data del 17 febbraio, Intesa Sanpaolo presenterà a Consob il documento d'offerta e allo stesso tempo le istanze per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte di Bce, Banca d'Italia, Ivass e le autorità straniere interessate all'operazione. L'obiettivo dell'offerta è acquisire **l'intero capitale sociale** di Ubi ed il successivo delisting e fusione. Intesa Sanpaolo ritiene che la revoca delle azioni favorirà gli "obiettivi di integrazione, di creazione di sinergie e crescita del gruppo".

Fonte: ANSA

MIFID 2: cosa cambia per gli operatori?

Lo scorso 3 gennaio è entrata in vigore la normativa **MIFID 2**. Lo scopo delle nuove norme è garantire maggiori tutele agli investitori al dettaglio ed aumentare la trasparenza sui costi.

Diverse le novità introdotte, alcune delle quali riportiamo in modo estremamente sintetico:

- **I prodotti finanziari dovranno essere pensati per un specifico target di clientela**, che le aziende saranno tenute ad individuare all'atto dell'emissione.
- Verrà implementato il questionario per la profilazione del cliente, **incluso anche i suoi bisogni**.
- I controlli di adeguatezza non saranno limitati al momento della sottoscrizione, ma **verranno estesi a tutta la durata del prodotto finanziario**.
- Comunicazioni più trasparenti ed esaustive sui costi, da

indicare sia ex ante sia ex post, per consentire ai clienti di **valutare con chiarezza il loro reale impatto rispetto ai rendimenti.**

- Possibilità per le autorità di vigilanza di **vietare o limitare la vendita di singoli prodotti finanziari.**

Esaminiamo in modo più approfondito le norme che avranno un impatto sui lavoratori.

INCENTIVI

Le aziende non potranno prevedere incentivi legati a specifici strumenti finanziari. La norma è finalizzata ad evitare che il consulente sia spinto a proporre al cliente gli strumenti più redditizi per l'azienda, tralasciando quelli più vicini alle effettive esigenze dell'investitore ma meno remunerativi per la banca o la compagnia assicurativa.

REQUISITI PROFESSIONALI DEL CONSULENTE FINANZIARIO

Questa è la parte della normativa che avrà maggior impatto sugli operatori e sulle aziende, causando presumibilmente diverse modifiche di carattere organizzativo e gestionale.

La Consob, basandosi sulle ***"Guidelines for the assessment of knowledge and competence"*** dell'ESMA, ha emanato il **Documento di consultazione del 6 Luglio 2017** (nel quale sono riportate anche le modifiche rispetto alla prima versione risalente al mese di dicembre 2016)attraverso il quale elenca i requisiti richiesti per prestare la consulenza in materia di investimenti. **Entrambi i documenti sono consultabili attraverso i link pubblicati in fondo all'articolo.**

I consulenti dovranno pertanto essere in possesso di **almeno uno** dei seguenti requisiti:

- **Iscrizione all' "Albo Unico Nazionale dei Promotori finanziari"** istituito con l'Art. 31 del Testo Unico sulla Finanza, o superamento dell'esame previsto per

tale iscrizione e, in entrambi i casi, **almeno 12 mesi di esperienza professionale.**

- **Diploma di laurea almeno triennale in discipline economiche, giuridiche, bancarie o assicurative e almeno 12 mesi di esperienza professionale.**
- **Diploma di laurea almeno triennale in discipline diverse da quelle precedentemente indicate, integrato da un master postlauream in discipline economiche, giuridiche o finanziarie, o titolo di studio estero equipollente, e almeno 12 mesi di esperienza professionale;**
- **Diploma di laurea almeno triennale in discipline diverse da quelle precedentemente indicate, e almeno 24 mesi di esperienza professionale;**
- **Diploma di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale e almeno 4 anni di esperienza professionale.**

Limitatamente agli ultimi due casi, il periodo dell'esperienza professionale è dimezzato qualora l'interessato attesti di avere acquisito, mediante una formazione professionale specifica, conoscenze teoriche e pratiche nelle materie individuate al punto 18 degli Orientamenti ESMA

La formazione professionale consiste nella partecipazione nei 12 mesi antecedenti l'inizio dell'attività a corsi di durata non inferiore a 60 ore, svolti in aula o a distanza, mirati al conseguimento di conoscenze teoriche aggiornate, di competenze tecnico-operative e di una corretta comunicazione con la clientela.

I corsi di formazione si concludono con lo svolgimento di un test di verifica, **effettuato a cura di un soggetto diverso da quello che ha effettuato la formazione.**

L'esperienza lavorativa professionale dev'essere maturata nell'ambito delle materie elencate nel punto 18 degli Orientamenti ESMA. **Tale esperienza deve essere stata acquisita in un periodo non antecedente gli ultimi 10 anni,** anche presso diversi intermediari.

Durante il periodo di maturazione dell'esperienza professionale, **l'operatore privo dei requisiti può operare esclusivamente sotto la supervisione di un altro membro del personale in possesso di uno dei requisiti citati.** La durata massima del periodo di supervisione è prevista in 4 anni.

Per gli operatori che **non prestano servizi di consulenza, ma si limitano a fornire informazioni riguardanti strumenti finanziari, servizi di investimento o servizi accessori,** i titoli di studio richiesti sono i medesimi ma il **periodo di esperienza professionale da maturare è dimezzato.** In questo caso, le competenze richieste sono quelle elencate al punto 17 degli Orientamenti ESMA.

Non sarà più possibile operare in alcun modo su prodotti finanziari a chi non è in possesso almeno di un diploma di scuola secondaria. Esiste però la possibilità di non perdere le professionalità acquisite: **la normativa consente a coloro che sono in possesso del solo diploma di licenza media di continuare fornire informazioni o prestare la consulenza a condizione che, alla data del 2.1.2018, svolgano tali attività ed abbiano maturato un'esperienza documentata di almeno dieci anni.**

Gl'intermediari dovranno assumersi la responsabilità di verificare che i soggetti interessati siano effettivamente in possesso delle conoscenze richieste dagli Orientamenti ESMA.

Allegati:

Documento di consultazione CONSOB del 6 Luglio 2017

Orientamenti ESMA